

Effepielle



N° 86 DEL 30 OTTOBRE 2014

UIL FPL

Anno IV° n. 86/2014 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



#Pubblico6Tu

servizi
PERCHE' SERVONO
pubblici
PERCHE' DI TUTTI

SBLOCCHIAMO IL FUTURO

8 novembre

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI DEI SERVIZI PUBBLICI

Roma - Piazza del Popolo (concentramento Piazza della Repubblica h 12.30)



SCUOLA, SANITÀ, FUNZIONI CENTRALI, SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
SICUREZZA E SOCCORSO, UNIVERSITÀ, RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE

7 *priorità*'

PER LA RIFORMA DEI SERVIZI PUBBLICI

- 1** RIAPRIRE LA CONTRATTAZIONE
SBLOCCARE SALARI E CARRIERE
- 2** INVESTIRE SULLE COMPETENZE
DARE STABILITÀ E CERTEZZE AL LAVORO
- 3** **UNA VERA RIORGANIZZAZIONE** DEI SERVIZI, DEGLI ENTI
E DEI CORPI DELLO STATO SUL TERRITORIO
- 4** COSTI E SERVIZI STANDARD **A TUTELA DELL'UNIVERSALITÀ**
- 5** BASTA DUMPING CONTRATTUALE
NEL PRIVATO CHE OFFRE SERVIZI PUBBLICI:
STESSO LAVORO, STESSO DIRITTO, STESSO SALARIO
- 6** **VALORIZZARE** ISTRUZIONE E FORMAZIONE
COME LEVE DI CRESCITA, **FARE** DI UNIVERSITÀ, RICERCA E
CONOSCENZA I DRIVER DELLO SVILUPPO
- 7** **UN SISTEMA DELLA SICUREZZA AVANZATO:**
RIORGANIZZAZIONE, EQUIPARAZIONE DELLE RETRIBUZIONI,
VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITÀ DEI CORPI DELLO STATO



IL SINDACATO DEI CITTADINI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

XVI CONGRESSO NAZIONALE - Roma, 19 - 20 - 21 novembre 2014

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 064753211 - 256
TELEFAX 064753244
E-MAIL: organizzazione@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROY ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 003222183055
E-MAIL: bruxelles@uil.it

Data 27 ottobre 2014
Protocollo 1028/LL/14
Oggetto manifestazione del giorno 8 novembre 2014

A TUTTE LE STRUTTURE UIL
LORO SEDI

Il prossimo 8 novembre i lavoratori del pubblico impiego di UIL, CGIL e CISL scenderanno in piazza, a Roma (*piazza del Popolo*), per manifestare unitariamente e con forza tutto il loro disagio per le scelte politiche del governo che continua a penalizzare il settore della Pubblica Amministrazione e della conoscenza. Una grande manifestazione nazionale per chiedere una vera riforma della Pubblica Amministrazione, per rivendicare il diritto al contratto nazionale di lavoro, che subisce ormai da 5 anni il blocco totale delle retribuzioni (*il blocco della parte normativa va invece avanti ormai da 7 anni*) e per porre termine al blocco del turn-over che in questi ultimi dieci anni ha determinato un esercito di precari senza certezze e senza tutele.

E' in gioco il futuro dell'intero Paese. I pubblici dipendenti scendono in piazza per garantire salute, sicurezza e soccorso, istruzione, prevenzione, assistenza, previdenza, ricerca e sviluppo, per fare innovazione, per investire nelle competenze, nella formazione, nel lavoro di qualità: per un progetto serio di riforma della Pubblica Amministrazione. Obiettivi, questi che riguardano l'intera società e non soltanto il mondo del lavoro.

Per questi motivi la protesta dei pubblici dipendenti non può e non deve rimanere isolata. Il rischio che si corre è di una progressiva graduale estensione del blocco delle certezze e delle tutele anche ai dipendenti del settore privato ed a questo possibile ed infausto evento nonché all'attacco che proviene dal governo e dalle altre forze imprenditoriali e conservatrici non dobbiamo farci trovare impreparati.

Chiediamo, quindi, alle Unioni Regionali UIL il massimo sforzo di partecipazione e presenza di lavoratori del settore privato a sostegno della lotta avviata dai lavoratori del Pubblico Impiego, mentre sollecitiamo la sensibilità delle Unioni Nazionali di Categoria affinché siano presenti anch'esse alla manifestazione di piazza del Popolo con proprie delegazioni recanti bandiere e striscioni della categoria stessa, per dimostrare la solidarietà di tutte le categorie della UIL ai lavoratori del pubblico impiego.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO

(Carmelo Barbagallo)

BASTA BUGIE: L'ITALIA NON HA TROPPI LAVORATORI PUBBLICI E NON SPENDE TROPPO.

Spende male, gestisce male il personale: **serve la riorganizzazione**

Una grande manifestazione nazionale in difesa dei servizi pubblici e dei settori della conoscenza, l'unico argine a una crisi che impoverisce le persone e aumenta le diseguaglianze.

Le categorie di **Cgil, Cisl e Uil** (SCUOLA, SANITÀ, FUNZIONI CENTRALI, SERVIZI PUBBLICI LOCALI, SICUREZZA E SOCCORSO, UNIVERSITÀ, RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE) per la prima volta insieme, chiamano a raccolta le lavoratrici e i lavoratori: **il prossimo 8 NOVEMBRE saremo in piazza a Roma** per sfidare il Governo degli illusionismi e delle divisioni, per chiedere una vera riforma delle Pa.

E per rivendicare il **diritto al contratto nazionale di lavoro** tanto per i lavoratori pubblici quanto per quelli privati.

info cgilcisluilfp.it

MEDIA DI DIPENDENTI PUBBLICI PER ABITANTE



DAL 2010 AL 2014

SPESA PER IL PERSONALE -9 miliardi €
SPESA PUBBLICA +14 miliardi €

COSTO DEL PUBBLICO IMPIEGO



TAGLI PER **oltre 75 miliardi €**

FONDO NAZIONALE SANITARIO - **oltre 31 miliardi**
SISTEMA DELLE AUTONOMIE - **33 miliardi**

nella sola XVI legislatura (Governo Berlusconi-Governo Monti)

BASTA BUGIE: L'ITALIA NON HA TROPPI LAVORATORI PUBBLICI E NON SPENDE TROPPO.

Spende male, gestisce male il personale: **serve la riorganizzazione**

3.238.474 DIPENDENTI
IMPEGNATI NELL'OFFERTA
DI SERVIZI



120mila precari
(SCUOLA ESCLUSA)

Sempre meno personale

più anziano, più povero, con meno formazione: la staffetta generazionale non c'è, serve ricambio generazionale!

2006/2012 - **310 mila unità**

2014/2018

SBLOCCO PARZIALE DEL TURN-OVER:

+ 70 mila entrate

128 mila uscite previste

SALDO: - 57.000 mila posti di lavoro

INVECCHIAMENTO media anagrafica

43,6 anni nel 2001

48,1 anni nel 2012

2009-2014 PERDITA SALARIALE MEDIA

da mancato rinnovo per lavoratore

5000 euro

2010/2013 **inflazione 8,5%**

FORMAZIONE PROFESSIONALE

1 ora media annua per lavoratore

IL PRIVATO CHE OFFRE SERVIZI:
MENO SALARIO MENO TUTELE

A rischio la qualità!



**STRUTTURE
PUBBLICHE**
assistenza
ospedaliera



**STRUTTURE PRIVATE
ACCREDITATE**
assistenza territoriale
residenziale e
semiresidenziale

ADDETTI
PER SETTORE

460 SOCIO SANITARIO
mila EDUCATIVO

150 SANITA' PRIVATA
mila

2007/2011
OCCUPAZIONE DELLE
COOPERATIVE SOCIALI

+ 17,3%

DUMPING

differenza di retribuzione
tra pubblico e privato a
parità di mansione
anche oltre 25%

AMPIO DIBATTITO E GRANDE PARTECIPAZIONE AL 4^o CONGRESSO DELLA UIL-FPL

Riconfermato all'unanimità alla guida Giovanni Torluccio



Oltre 700 delegate e delegati provenienti da tutta Italia hanno partecipato ai lavori del 4 Congresso della UIL-FPL. Un'occasione importante per discutere, dialogare e dibattere. La grande partecipazione, proprio nel momento in cui il Governo ha dimezzato i distacchi sindacali, è stata l'ennesima prova della forza e vitalità della nostra organizzazione sindacale.

In un momento particolarmente complesso e delicato del confronto politico-istituzionale in atto nel Paese, caratterizzato da un'aggressione senza precedenti nei confronti del Pubblico Impiego e del Sindacato, da una diminuzione dei diritti e delle tutele, i dirigenti, i rappresentanti, gli iscritti della UIL-FPL, utilizzando le proprie ferie ed i propri permessi, hanno dimo-

strato una difficile situazione in cui versa il Paese.

La chiara volontà di svolgere il Congresso Nazionale a Taranto vuole testimoniare la nostra solidarietà ai cittadini tarantini che vivono il dramma di dover essere costretti a scegliere tra un posto di lavoro o il diritto alla salute. Taranto come simbolo di una città che non getta la spugna di fronte alle difficoltà. Non è accettabile, che nel 2014, il Ministro Guidi dichiari "o si trovano i soldi entro l'anno o l'Ilva chiude". Un Ministro dello Sviluppo Economico ed il Governo di cui fa parte devono sviluppare politiche industriali in grado di attirare capitali italiani e/o stranieri e non porre aut aut ad una città già profondamente ferita.

Taranto come simbolo di quei ter-

ritori dove la rabbia e la disperazione dei cittadini nel constatare ancora una volta l'immobilismo e la totale incapacità delle istituzioni, si fonde con la grande dignità dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità, del comparto sicurezza, della polizia Locale, dei comuni, della protezione civile che si sono adoperati negli anni per far fronte alle tante catastrofi nazionali per aiutare le popolazioni locali.

La calorosa ospitalità ha fatto da cornice ad una sessione congressuale caratterizzata da un dibattito estremamente qualificato, che ha visto gli interventi, tra gli altri, del Segretario Generale UIL, Luigi Angeletti, il Segretario Generale Aggiunto UIL, Carmelo Barbagallo e tutti i Segretari nazionali confederali. Sono intervenuti i Presidenti del Caf, Giovanni Angileri, dell' Ital, Gilberto De Santis, oltre a Giuseppe Castiglione, Sottosegretario alle Politiche Agricole e già Presidente Nazionale dell'UPI.

Alla fine del dibattito congressuale è stato rieletto all'unanimità alla guida della UIL-FPL Giovanni Torluccio ed è stata riconfermata la Segreteria.

In allegato il documento finale del Congresso, con tutti i maggiori provvedimenti ed obiettivi prefissati dalla nostra Federazione.



DOCUMENTO FINALE 4^o CONGRESSO NAZIONALE UIL FPL



Il IV Congresso Nazionale UIL FPL, riunito a Castellaneta Marina (TA) nei giorni 18 - 21 ottobre 2014, condivide e fa propria la relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale Giovanni Torluccio, come integrate dalle relazioni programmatiche delle commissioni, dalle proposte e dai suggerimenti emersi nel corso del dibattito.

Dopo anni di continua delegittimazione del lavoro pubblico e di



blocco della contrattazione collettiva, che ha di fatto falciato il potere d'acquisto dei salari, ci tro-

viamo di nuovo di fronte ad un provvedimento di ulteriore blocco dei rinnovi contrattuali per il 2015. Riteniamo che sia inaccettabile continuare a penalizzare le lavoratrici ed i lavoratori pubblici e ribadiamo la necessità di procedere ad un'azione di rilancio della contrattazione nazionale ed integrativa con la presentazione delle piattaforme rivendicative per il comparto della Sanità, delle Autonomie Locali e Terzo Settore come segnale tangibile e concreto del rifiuto all'immobilismo, alla rassegnazione, ad una logica perversa che continua nel tentativo ostinato di privare di ruolo e dignità i lavoratori ed il sindacato che li rappresenta.

Solo ponendo di nuovo al centro la contrattazione collettiva come strumento di regolazione dei conflitti e come elemento indispensabile per la riorganizzazione della pubblica amministrazione abbattendo sprechi e sperperi, è possibile rilanciare la qualità e la quantità dei servizi da erogare ai cittadini, incentivando la produttività ed il merito senza svilire la professionalità dei dipendenti.

Solo così si può realmente pensare di realizzare un vero cambiamento di rotta.

In tal senso, le proposte della UIL FPL, nel riaffermare il valore del

lavoro come leva essenziale per riformare la pubblica amministrazione e rendere servizi efficienti rispetto ai bisogni richiesti dai cittadini, partono dai punti basilari:

- valore insostituibile del CCNL come elemento unificante che garantisce diritti economici e normativi omogenei ed esigibili



su tutto il territorio nazionale

- recupero dell'incremento salariale
- piena valorizzazione e integrazione delle nuove e maggiori competenze e responsabilità acquisite dagli operatori
- ridefinizione negoziale di un sistema di relazioni sindacali che, partendo dalle previsioni normative (da considerarsi come livello minimo), si articoli e si sviluppi verso maggiori spazi di confronto. Dobbiamo puntare ad un CCNQ sulle relazioni

continua a pg 8

continua da pg 7

sindacali col quale recuperare alcune situazioni pregiudicate dai provvedimenti Brunetta, specialmente nel rapporto legge/contrattazione, chiarire le ambiguità che danno luogo ad una dilagante discrezionalità da parte delle Amministrazioni, mettere al riparo i contratti - nazionali e decentrati - dalle continue incursioni interpretative unilaterali da parte dell'Aran e da quelle ispettive da parte



del MEF.

- rafforzamento della contrattazione decentrata che realizzi una maggiore qualità dei servizi attraverso il riconoscimento del valore del lavoro e della professionalità degli addetti, nell'ambito di un sistema fortemente connotato in senso meritocratico e supportato da un model-



lo di valutazione permanente condiviso. Deve essere garantita l'autonomia degli enti e delle amministrazioni liberandole



dai pesanti e strumentali vincoli e controlli che impediscono l'utilizzazione dei fondi ed una corretta programmazione dei fabbisogni, rilanciando l'efficienza e l'efficacia dell'azione della pubblica amministrazione e valorizzando la produttività collettiva anche attraverso la detassazione del salario accessorio, cancellando le attuali discriminazioni rispetto al settore privato.

Il Congresso esprime apprezzamento per l'attivazione delle iniziative vertenziali sul lavoro pubblico, congiuntamente a CGIL, CISL e gli altri comparti della UIL del pubblico impiego e per un percorso progressivo di mobilitazione e di sensibilizzazione in tutti i territori con l'obiettivo di pervenire al massimo coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione nella manifestazione di Roma, a Piazza del Popolo il prossimo 8 novembre. La manifestazione di Roma dovrà essere una tappa importante per rilanciare ulteriori iniziative su tutto

il territorio nazionale.

Il Congresso ritiene, infatti, fondamentale continuare nell'attivazione di percorsi vertenziali, ponendo in essere tutte le iniziative sindacali opportune per tenere alto il livello di partecipazione e mobilitazione dei lavoratori e s'impegna a tutti i livelli dell'organizzazione a dare forte sostegno e contributo alla manifestazione dell'8 novembre per rilanciare non solo il lavoro pubblico ma anche i provvedimenti necessari per uscire dalla recessione e riprendere la crescita. In particolare:

- ridurre le tasse per i lavoratori dipendenti e i pensionati;
- rilanciare politiche anticicliche per allentare i vincoli del Patto di stabilità;
- ridurre i costi della politica abbattendo gli sprechi ed i privilegi, recuperando così risorse da investire nella contrattazione e nel miglioramento della qualità dei servizi;
- ammodernare e semplifica-

continua a pg 9

continua da pg 8

re la pubblica amministrazione non ricorrendo alla logica dei tagli lineari ma attraverso un



nuovo assetto istituzionale del territorio ed una riorganizzazione condivisa, che coniughi efficienza ed efficacia con la valorizzazione delle professionalità;

- stabilizzare i precari
- correggere e rivedere le iniquità della riforma previdenziale "Fornero".



Il Congresso ribadisce, quindi, che nel futuro le nostre parole d'ordine dovranno essere **MENO TASSE, NIENTE SPRECHI, PIU' CONTRATTI.**

In particolare, per ciò che attiene le questioni specifiche dei vari comparti, il Congresso stabilisce che:

- In merito al riassetto istituzio-

nale del territorio è essenziale, se non si vuole creare una sovrapposizione di funzioni e senza una chiara definizione di chi fa che cosa, riallocare le funzioni amministrative nel loro complesso con il coinvolgimento diretto delle parti sociali e non l'utilizzo della logica delle riforme calate dall'alto. A tal fine è indispensabile però attivare i tavoli di confronto regionale sull'allocazione delle funzioni e la salvaguardia delle professionalità, dando corso alle cabine di regia regionali, previste dal protocollo d'intesa del 19 novembre 2013.

- In ambito sanitario, si deve mettere fine alla stagione dei tagli e riaffermare il diritto a curare e ad essere curati. L'obiettivo degli interventi correttivi non devono essere le prestazioni ed il costo del personale ma i divari esistenti tra aree diverse nella qualità e accessibilità dei servizi, il malgoverno ed il malcostume della politica, le incapacità gestionali, le scelte dettate dalle clientele invece che dall'appropriatezza e dalle necessità reali: tutti interventi dai quali potranno essere recuperate risorse, che devono essere reinvestite in sanità per valorizzare gli operatori e migliorare la qualità dei servizi.

- Per quanto riguarda nello specifico la sanità privata è necessaria una responsabilizzazione delle regioni sulla gestione trasparente, efficace ed equa del sistema degli accreditamenti per evitare il ricatto salariale effettuato at-



traverso il mancato rinnovo dei CCNL e la continua minaccia di applicazione unilaterale di contratti più svantaggiosi sul piano normativo ed economico. Per ricostruire certezze e dignità del lavoro e dei lavoratori del settore l'obiettivo della UIL-FPL è quello di costruire un contratto di filiera che unifichi il lavoro in sanità e superi il dumping tra pubblico e privato.

- Per ciò che attiene le lavoratrici e i lavoratori del Terzo Settore, che scontano iniquità e penalizzazioni economiche e giuridiche per la miriade di CCNL esistenti, il Congresso ritiene maturo il tempo per costruire un percorso che porti a breve termine alla definizione di un contratto di area/settore. Ciò



eviterebbe la tendenza, sempre più attuata, di applicare i con-

continua a pg 10

continua da pg 9



tratti sempre più favorevoli per le aziende. A tal senso si chiede alla Confederazione di farsi promotrice per supportare questa scelta, affidando ad un'unica



categoria la rappresentanza del settore.

Il Congresso ritiene indispensabile evidenziare che, proprio alla luce di tale contesto di riferimento e della volontà di svolgere un ruolo da protagonista nel rilancio del sistema-paese, le scelte strategiche



a livello di politica sindacale non possano essere disgiunte, in virtù dei gravosi compiti che ci attendono, dal necessario adeguamento organizzativo.

Il Congresso ritiene necessario che la segreteria nazionale prosegua il confronto con la Confederazione per ottenere l'omogeneizzazione del costo tessera rispetto a quello delle altre categorie.

Premesso che, la presenza organizzata di gruppi aziendali responsabili, supportati dalle Segreterie Territoriali e Regionali, diventa lo strumento principale su cui si testerà la capacità della Federazione di garantire dignità e tutela per i nostri associati e di conseguenza la possibilità di crescita dell'organizzazione stessa, il Congresso:

- auspica la realizzazione di una forte sinergia nelle rivendicazioni e nella tutela dei diritti dei lavoratori del comparto e delle aree dirigenziali, nella consapevolezza che superare le contrapposizioni inutili rende tutti più forti nei confronti della controparte
- considera il tema della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare un tema non più solo prerogativa del mondo femminile, ma al centro delle politiche sociali e del lavoro più in generale: è fondamentale sostenere strumenti e strategie che in una prospettiva di valorizzazione e incremento del lavoro femminile siano orientati alla creazione di servizi pubblici di sostegno all'occupazione.
- Ribadisce l'impegno assunto dall'organizzazione in collaborazione con Opes, nel potenziamento dell'offerta formativa, in particolare attraverso l'ero-

gazione dei corsi ECM, con l'obiettivo di ampliare il livello



di partecipazione. Anche nella prospettiva del rinnovo delle RSU dobbiamo formare delegate e delegati sulle pari opportunità ed in particolare per ciò



che concerne la discriminazione indiretta.

- Esprime apprezzamento per le iniziative già avviate dalla segreteria nazionale in merito alle polizze assicurative che si stanno dimostrando rilevanti in termini di proselitismo ed in termini di fidelizzazione degli iscritti.
- Evidenzia la necessità di dare corso e continuità alle vertenze in tema previdenziale ed in particolare in merito alla trattativa del 2,5 %.

continua a pg 11

continua da pg 10



Alla luce della riforma del sistema previdenziale, che di fatto ha cambiato per milioni di lavoratori requisiti, entità e decorrenze della pensione, il Fondo Perseo, ora fuso con Sirio, rappresenta uno stru-



mento fondamentale per costruire una pensione complementare in grado di integrare in maniera adeguata quella obbligatoria e af-



frontare con più serenità il periodo post-lavorativo. E' indispensabile un impegno concreto, a tutti i livelli dell'organizzazione, per rendere realmente fruibile questo impor-

tante strumento di garanzia, attraverso una adeguata campagna di comunicazione diretta a far iscrivere il maggior numero possibile di lavoratori.

Per quanto riguarda le elezioni delle RSU, proprio in considerazione dell'importanza e del significato delle Rappresentanze Sindacali Unitarie e della necessità di mettere in condizione le donne e gli uomini eletti nelle nostre liste di essere protagonisti del cambiamento, il Congresso ritiene fondamentale che sia fatta preventiva chiarezza sui comparti e si proceda contestualmente alla necessaria revisione del regolamento, ormai obsoleto e non più rispondente ai cambiamenti interscambiati.

L'attuale disciplina infatti non permette un'interpretazione univoca. Basti pensare, ad esempio, alla decadenza di un componente RSU in caso di iscrizione ad altro sindacato oppure ai casi di accorpamento dei due enti: quale RSU rimane in essere?

Infine, il Congresso ha apprezzato l'atto di disdetta fatto dalla Confederazione, su proposta della UILFPL, del protocollo del 2001 in merito alle procedure di raffreddamento e conciliazione relative alle prestazioni indispensabili in caso di sciopero. I contratti del pubblico impiego sono fermi al 2010: se lo Stato non rispetta gli accordi, anche la UIL si sente sciolta dal rispetto di quegli stessi accordi. Per questo, non si terrà più conto dei limiti previsti per gli scioperi nel settore. La disdetta riguarda anche tutti i successivi accordi in materia, firmati sulla base di quel protocol-



lo, ed è stata comunicata formalmente con lettera inviata all'Aran. Questo è solo un primo atto, che sarà seguito dalla proposta di raccolta delle firme per presentare la richiesta di referendum abrogativo della legge 146/1990 e successive modifiche, in materia di esercizio



del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e di salvaguardia dei diritti della persona costitu-



zionalmente tutelati.

Infine il Congresso delibera la presentazione al Congresso Confederale di un emendamento allo statuto finalizzato a superare l'incompatibilità tra cariche politiche e cariche sindacali.



IL SINDACATO DEI CITTADINI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
IL SEGRETARIO GENERALE

004753244

ORGANIZZAZIONE UIL

PAG 02/03

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 8
TELEFONO 06 475331
TELEFAX 06 4753289
E-MAIL: segreteria@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROY ALBERT II, 8
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 003222183055
E-MAIL: bruxelles@uil.it

DATA Roma, 16 ottobre 2014
PROTOCOLLO 759/14/LA/av
OGGETTO

Al Presidente dell'Aran
Agenzia per la rappresentanza
negoziale delle pubbliche
amministrazioni
Via del Corso, 476
00186 ROMA

Egr. signor Presidente,

con la presente Le notifico, a nome della mia organizzazione, la disdetta del "Protocollo di intesa sulle linee guida per le procedure di raffreddamento e conciliazione da inserire negli accordi sulle prestazioni indispensabili in caso di sciopero", sottoscritto in data 31 maggio 2001. Questa decisione è motivata dal fatto che i contratti collettivi di lavoro delle categorie pubbliche sono fermi al 2010. Ciò ha modificato l'insieme del sistema delle relazioni industriali nel pubblico impiego e, nonostante tutto, il sindacato confederale, unico soggetto della contrattazione, in tutti questi anni è stato sempre molto responsabile. Le comunico, inoltre, la disdetta di tutti gli accordi successivi che hanno recepito tale Protocollo nel corso della contrattazione succedutasi a partire da quella data.

Distinti Saluti.

(Luigi Angeletti)

RSU PUBBLICO IMPIEGO: SI VOTA IL 3-4-5 MARZO, FIRMATO ACCORDO ALL'ARAN

GOVERNO MISURI IL SINDACATO SULLA RAPPRESENTANZA, NON SUL PREGIUDIZIO

“Le lavoratrici e i lavoratori pubblici voteranno i loro rappresentanti il **3, 4 e 5 di Marzo del 2015**. Con l'accordo di stamane siglato all'Aran parte l'iter che porterà al rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie”. In una nota congiunta Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili – segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa - annunciano l'avvenuta firma dell'accordo sull'indizione delle elezioni Rsu del 2015 per tutto il pubblico impiego contrattualizzato.

“La vera sfida per il sindacato è misurarsi con il consenso e con la rappresentatività sui luoghi di lavoro, non con i pregiudizi della politica. Una sfida – aggiungono Dettori, Faverin, Torluccio e Attili - che nel lavoro pubblico abbiamo accettato nel 1997, non oggi. Il Presidente del Consiglio Renzi sbaglia, e in questo la Ministra Madia dovreb-

be ricondurlo alla ragione, quando dice che il Governo non tratta con i sindacati. È un pregiudizio che non tiene conto, tra gli altri elementi, di un fatto: lo Stato è un datore di lavoro, il primo del Paese, e fornisce servizi strategici per la tenuta sociale e per lo sviluppo. Gli interlocutori non li decide lui: li eleggono i lavoratori”.

“L'8 novembre scenderemo in piazza contro una politica di illusioni e tagli, per chiedere una vera riorganizzazione dei servizi pubblici e il rilancio della contrattazione. E correggere una riforma della Pa sbagliata che scaricherà i costi della crisi sulle fasce più deboli senza alcuna vera idea di innovazione”.

“Vogliamo sperare che, invece di giocare ai duelli rustici, un Presidente del Consiglio non eletto dagli italiani ascoltati chi dai lavoratori pubblici italiani è stato scelto per dare voce e sostanza al cambiamento. Per lui la rappresentanza – concludono i sindacalisti - potrà essere un pezzo di novecento: per noi è democrazia”.



FICEI: RISOLTI NODI PREVIDENZA COMPLEMENTARE E DETASSAZIONE



Si è svolto in data 23 ottobre 2014, presso la sede della Ficei, un incontro avente per oggetto il tema della previdenza complementare e le problematiche legate all'applicazione dell'istituto della detassazione dei compensi di produttività, di cui al DPCM del 19 febbraio 2014. In merito al primo punto, in attuazione dell'art. 73 del CCNL 2013-2015 dei dipendenti della Ficei ed in conformità alle previsioni di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5/10/2005, Fp Cgil, Fps Cisl, Uil Fpl e Ficei hanno sottoscritto l'accordo per l'istituzione di una forma pensionistica complementare, individuando, per i dipendenti dei Consorzi ed Enti di Industrializzazione, nel fondo denominato Perseo Sirio, costituito con atto del 30 settembre 2014, il fondo nazionale di previdenza complementare al quale poter aderire.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, premesso che, con circolare n.14 del 29 maggio 2014, il Ministero del

Lavoro ha fornito indicazioni per l'applicazione dell'istituto della detassazione della retribuzione di produttività di cui al DPCM del 19 febbraio 2014, le parti hanno definito uno schema di accordo, che (per le strutture che non hanno ancora provveduto) potrà essere sottoscritto in sede decentrata, al fine di consentire al personale dipendente di usufruire della defiscalizzazione degli istituti contrattuali, ivi esplicitamente richiamati.

Rammentiamo che il regime di detassazione consente di assoggettare ad un'imposta agevolata, integralmente sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali pari al 10%, gli emolumenti retributivi previsti da accordi e contratti collettivi territoriali o aziendali, e relativi a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione, efficienza organizzativa.

Sul sito della UIL FPL www.uilfpl.it sono disponibili i verbali di accordo.





Comunicato stampa

PRO ALLUVIONATI 2014

LA RACCOLTA FONDI DI CGIL – CISL – UIL GENOVA

Genova, 16 ottobre 2014 - Ancora una volta il nostro territorio è stato colpito da una calamità naturale che ha provocato un morto, danni per milioni di euro, e attività commerciali e produttive in ginocchio. Ancora una volta disguidi e opere incompiute hanno messo a rischio salute, sicurezza e salario di tante lavoratrici e lavoratori di Genova e provincia. Ancora una volta Genova e le Valli circostanti sono state piegate e messe a dura prova da un'alluvione i cui riflessi stanno minando anche sotto il profilo psicologico cittadini e lavoratori. Ancora una volta Cgil, Cisl, Uil Genova promuovono una campagna di raccolta fondi per alleggerire – per quanto possibile in questo tragico momento – la nostra comunità del peso economico dei danni, ben conscie che quelli morali non potranno mai essere risarciti perché: non c'è denaro che tenga.

Le coordinate bancarie in cui lavoratrici, lavoratori, cittadini e pensionati potranno effettuare il versamento sono le seguenti:

CGIL CISL UIL Pro alluvionati Genova 2014

Iban: IT 94N0617501400000007168580

Numero di conto: 71685,80

Cgil, Cisl, Uil Genova auspicano che avvenga al più presto lo sblocco delle opere come lo scolmatore del Fereggiano e la messa in sicurezza della parte finale del letto del Bisagno.

CGIL CISL UIL GENOVA

CGIL

16152 Genova
Via S. Giovanni d'Acqui, 6
Tel. 010 60281 Fax 010 6028200
mail: segreteria.cgil@liguria.cgil.it

CISL

16123 Genova
Piazza Campetto, 1/8
Tel. 010 2472541 Fax 010 2475370
mail: ust.genova@cisl.it

UIL

16121 Genova
Piazza Colombo, 4
Tel. 010 585865 Fax 010 532043
mail: urliguria@uil.it

La Responsabile Politiche di Genere della UIL, Maria Pia Mannino, nominata Vice Presidente del Comitato Nazionale di Parità e pari Opportunità nel Lavoro



Sarà Maria Pia Mannino, Responsabile UIL delle Politiche di Genere, a guidare il ricostituito Comitato Nazionale di Parità del Ministero del Lavoro, l'unico Organismo istituzionale di pari opportunità, ancora attivo nel nostro Paese, a tutela dei diritti delle donne nel lavoro e contro ogni forma di discriminazione di genere.

Il Comitato, nato con la legge 125 del 1991, è costituito da rappresentanti sindacali, dell'imprenditoria e delle associazioni femminili da sempre maggiormente operative nell'affermazione dei diritti delle donne e nelle politiche di genere. Il suo Presidente è il Ministro del lavoro, o chi ne ha la delega, la vice Presidente, tradizionalmente, è sempre stata di espressione sindacale.

Quest'anno, e per tutto il manda-

to, la vice presidenza del Comitato spetterà alla UIL – nella persona della sua Responsabile delle Politiche di Genere, Maria Pia Mannino – con il compito, sicuramente non facile, di contribuire -congiuntamente alle colleghe Consigliere - a declinare in modo concreto e incisivo le politiche di uguaglianza tra i sessi in Italia, tenendo ben presente la nostra collocazione nella Comunità Europea. Sarà perciò uno dei compiti del Comitato e della sua Vice Presidente, saper fare sintesi di quanto si sta producendo, a livello comunitario, in termini di politiche di genere e politiche attive del lavoro, all'interno delle quali la componente femminile registra ancora forti gap rispetto alla componente maschile.

Roma, 22 ottobre 2014

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF a cura del Servizio Politiche Territoriali della UIL

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF: NEL 2014 BUSTE PAGA PIÙ LEGGERE DI 58 EURO MEDI PER 7,2 MILIONI DI CONTRIBUENTI

**UN AUMENTO MEDIO DEL 4,1% CON PUNTE DEL 18% NEL LAZIO E DEL 15%
IN UMBRIA E DEL 14% IN PIEMONTE**

**L'ALiquota MEDIA PASSA DALL'1,52% DEL 2013 ALL'1,58% DEL 2014 CON PUNTE DEL 2,05% IN MOLISE, DEL 2,04% NEL
LAZIO E 203% IN CAMPANIA E CALABRIA**

**IL GETTITO MEDIO PRO CAPITE PASSA DAI 362 EURO DEL 2013 AI 377 EURO DEL 2014 CON PUNTE DI 548 EURO MEDI NEL
LAZIO, 442 EURO IN PIEMONTE E CAMPANIA**

**NEL 2014 LE REGIONI INCASSERANNO 11,5 MILIARDI DI EURO (+418 MILIONI), A FRONTE DEGLI 11 MILIARDI INCASSATI
NEL 2013**

NEL 2015 LE REGIONI POSSONO AUMENTARE L'ALiquota MASSIMA DAL 2,33% AL 3,33%

**RISCHIO STANGATA DI OLTRE 95 EURO MEDI PRO CAPITE
SE VENISSERO CONFERMATI I TAGLI ALLA SANITÀ**

Per 7,2 milioni di contribuenti, nel 2014, ci sarà un aumento dell'IRPEF di 58 euro medi annui, dovuto all'aumento delle Addizionali Regionali.

Infatti, spiega Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL, nel 2014 sono state 6 le Regioni (Piemonte, Liguria, Umbria, Lazio, Molise e Basilicata) che hanno aumentato o rimodulato in alto le aliquote delle Addizionali Regionali IRPEF; a fronte di 2 sole Regioni che le hanno diminuite (Provincia Autonoma di Bolzano e l'Abruzzo), mentre le restanti hanno confermato le aliquote. L'effetto di tali manovre, commenta Loy, si traduce in un aumento medio del gettito pro capite del 4,1%, con punte del 18,1% nel Lazio; del 14,8% in Umbria; del 13,6% in Piemonte; dell'8,9% in Basilicata; del 4,7% in Liguria e

dell'1% in Molise. Il gettito diminuisce del 13,9% nella Provincia Autonoma di Bolzano e del 3% in Abruzzo.

In "soldoni", si tratta di un aumento medio, spalmato su tutti i 30 milioni di contribuenti, di 15 euro l'anno, passando da un gettito di 362 euro medi nel 2013 ai 377 euro medi nel 2014.

Ovviamente, spiega il Segretario della UIL, questa è la media nazionale, ma nelle Regioni dove aumentano le aliquote tali importi salgono a 84 euro medi pro capite nel Lazio; 53 euro medi in Piemonte; 46 euro medi in Umbria; 22 euro medi in Basilicata e 17 euro medi in Liguria.

Il gettito complessivo di questa imposta passa dagli 11 miliardi di euro del 2013 agli 11,5 miliardi di euro di quest'anno.

IL GETTITO MEDIO PRO CAPITE DEL 2014

Nel Lazio, nel 2014, l'IRPEF Regionale peserà per 548 euro medi a contribuente; in Piemonte e Campania 442 euro medi; in Molise 421 euro medi e in Calabria 405 euro medi.

Sono tutte Regioni queste alle prese con l'extradeficit sanitario.

Mentre, nella Provincia Autonoma di Bolzano si pagheranno in media 180 euro; in Sardegna 262 euro; in Basilicata 269 euro; in Friuli Venezia Giulia 270 euro e in Veneto 289 euro.

IL GETTITO IN VALORI ASSOLUTI

In valori assoluti è in Lombardia che si registra il gettito maggiore con 2,1 miliardi di euro; seguita dal

continua a pg 18

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF

continua da pg 17

Lazio con 1,6 miliardi di euro; il Piemonte con 1,1 miliardi di euro; l'Emilia Romagna con 1 miliardo

Regione	IRPEF - Aliquota regionale all'Irpef diretta	IRPEF - Aliquota fissa
Lazio	2,04%	1,6 miliardi di euro
Piemonte	1,73%	1,1 miliardi di euro
Emilia Romagna	2,03%	1 miliardo di euro
Campania	2,05%	895 milioni di euro
Val d'Aosta	2,33%	23,6 milioni di euro
Provincia Autonoma di Bolzano	2,33%	56,3 milioni di euro
Molise	2,05%	58,5 milioni di euro
Basilicata	2,05%	65,7 milioni di euro
Provincia Autonoma di Trento	2,33%	92,6 milioni di euro

di euro; la Campania con 895 milioni di euro.

Mentre in Val d'Aosta il gettito in valori assoluti è di 23,6 milioni di euro; nella Provincia Autonoma di Bolzano di 56,3 milioni di euro; in Molise 58,5 milioni di euro; in Basilicata 65,7 milioni di euro; nella Provincia Autonoma di Trento 92,6 milioni di euro.

LE ALIQUOTE E COME SI PAGA

Sono 13 le Regioni che hanno scelto un'aliquota progressiva legata al reddito; mentre le restanti hanno scelto un'aliquota fissa a prescindere dal reddito.

Con un'aliquota media del 2,05%, il Molise si colloca al primo posto (si parte da un'aliquota dell'1,73% per i redditi fino a 15 mila euro e si arriva al 2,33% per i redditi oltre i 75 mila euro); appena sotto il Lazio con un'aliquota media al 2,04% (1,73% per i redditi fino a 28 mila euro e 2,33% per i redditi superiori); a seguire Campania e Calabria con un'aliquota al 2,03% per tutti i

redditi.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, invece, l'aliquota media applicata è stata ridotta allo 0,7% (si applica, infatti, un'aliquota dell'1,23%, ma è stata introdotta una NO TAX AREA di 20 mila euro); in Friuli Venezia Giulia all'1,15% (0,7% per i redditi fino ai 15 mila euro e l'1,23% per i redditi superiori a tale importo). La Provincia autonoma di Trento, la Val d'Aosta, il Veneto e la Sardegna applicano l'aliquota fissa dell'1,23%.

E NEL 2015?

Il prossimo sarà l'anno dell'entrata a regime del cosiddetto "federalismo fiscale", dunque, l'aliquota massima dell'IRPEF regionale potrà passare dal 2,33% di quest'anno al 3,33%. E se nella Legge di Stabilità venissero confermati i tagli alla sanità, molto probabilmente le aliquote delle addizionali regionali IRPEF potrebbero "schizzare" in alto.

A rischio soprattutto quelle Regioni, "richiamate" con cartellino "giallo" e con cartellino "rosso", alle prese con i rientri del deficit sanitario (Piemonte, Puglia, Abruzzo, Lazio, Sicilia, Campania, Molise e Calabria), ma che alla fine non risparmierebbero neanche le realtà regionali in "fair play sanitario".

Se il taglio sarà applicato in maniera semi lineare, su 107 miliardi di euro destinati alla sanità, se ne dovrebbero risparmiare 3,2 miliardi di euro, di cui 527 milioni in Lombardia; 304 milioni nel Lazio e Campania.

E ciò potrebbe comportare un au-

mento medio dell'aliquota dello 0,4%, che in soldoni significa un aumento medio di 95 euro medi a contribuente.

CONCLUSIONI

Aumenti, questi, che sarebbero insopportabili conclude Loy, per le buste paga di lavoratori dipendenti e pensionati.

A tal proposito, c'è la necessità di rivedere tutte le imposte locali introdotte dal federalismo fiscale proprio perché su questi contribuenti virtuosi si concentra una pioggia di rincari fiscali.

Sono questi temi prioritari da cui partire se si vuole rimettere in moto lo sviluppo e la crescita e, di conseguenza, l'aumento dell'occupazione, e non politiche che mirano a togliere tutele. Il tutto insieme all'introduzione dei costi standard e al taglio della spesa improduttiva che ancora rappresenta una parte rilevante nei bilanci pubblici.

continua a pg 19

UILFPL

Effeipielle

Redazione:

- Silvana Roseto
- Michelangelo Librandi
- Maria Vittoria Gobbo
- Daniele Ilari
- Mario Comollo
- Tonino Viti
- Chiara Lucacchioni
- Gerry Ferrara

Hanno inoltre collaborato:

- Stefano Passarello
- Milena Speranza

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF

continua da pg 18

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF: ALIQUOTE MEDIE E GETTITO MEDIO PRO CAPITE

Regioni	Contribuenti	Anno 2013		Anno 2014		Differenza 2013-2014	
		Aliquota media	Gettito medio pro capite	Aliquota media	Gettito medio pro capite	In valori assoluti	In percentuale
Piemonte	2.565.367	1,63	389	1,85	442	53	+13,6
Valle d'Aosta	80.178	1,23	294	1,23	294	0	/
Lombardia	5.708.836	1,44	380	1,44	380	0	/
Liguria	940.754	1,47	359	1,54	376	17	+4,7
Trento	317.008	1,23	292	1,23	292	0	/
Bolzano	312.572	0,81	209	0,7	180	-29	-13,9
Veneto	2.775.107	1,23	289	1,23	289	0	/
Friuli Venezia Giulia	741.907	1,15	270	1,15	270	0	/
Emilia Romagna	2.681.312	1,66	400	1,66	400	0	/
Toscana	2.129.452	1,25	291	1,25	291	0	/
Umbria	487.672	1,42	311	1,63	357	46	+14,8
Marche	854.095	1,39	301	1,39	301	0	/
Lazio	2.850.815	1,73	464	2,04	548	84	+18,1
Abruzzo	642.928	1,73	368	1,68	357	-11	-3,0
Molise	138.951	2,03	417	2,05	421	4	+1,0
Campania	2.025.871	2,03	442	2,03	442	0	/
Puglia	1.636.484	1,54	320	1,54	320	0	/
Basilicata	244.435	1,23	247	1,34	269	22	+8,9
Calabria	724.834	2,03	405	2,03	405	0	/
Sicilia	1.818.235	1,73	371	1,73	371	0	/
Sardegna	751.712	1,23	262	1,23	262	0	/
Totale/Media	30.428.525	1,52	362	1,58	377	15	+4,1

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF: IL GETTITO IN VALORI ASSOLUTI

Regioni	Gettito in valori assoluti Anno 2013	Gettito in valori assoluti Anno 2014	Differenza 2013-2014
Piemonte	997.927.763	1.133.892.214	+135.964.451
Valle d'Aosta	23.572.332	23.572.332	0
Lombardia	2.169.357.680	2.169.357.680	0
Liguria	337.730.686	353.723.504	+15.992.818
Trento	92.566.336	92.566.336	0
Bolzano	65.205.632	56.262.960	-8.942.672
Veneto	802.005.923	802.005.923	0
Friuli Venezia Giulia	200.314.890	200.314.890	0
Emilia Romagna	1.072.524.800	1.072.524.800	0
Toscana	619.670.532	619.670.532	0
Umbria	151.665.992	174.098.904	+22.432.912
Marche	257.082.595	257.082.595	0
Lazio	1.322.778.160	1.562.246.620	+239.468.460
Abruzzo	236.597.504	229.525.296	-7.072.208
Molise	57.942.567	58.498.371	+555.804
Campania	895.434.982	895.434.982	0
Puglia	523.674.880	523.674.880	0
Basilicata	60.375.445	65.753.015	+5.377.570
Calabria	293.557.770	293.557.770	0
Sicilia	674.565.185	674.565.185	0
Sardegna	196.948.544	196.948.544	0
Totale	11.037.080.236	11.455.277.333	418.197.097

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

continua a pg 20

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF

continua da pg 19

ADDIZIONALI REGIONALI E IRPEF: LE ALIQUOTE

REGIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	NOTE
PIEMONTE	fino a 15 mila euro 1,69%; fino a 28 mila 1,70%; fino a 55 mila 1,71%; fino a 75 mila 1,72%; oltre i 75 mila 1,73%	fino a 15 mila euro 1,62%; fino a 28 mila 2,13%; fino a 55 mila 2,31%; fino a 75 mila 2,32%; oltre i 75 mila 2,33%	Aumenta
VAL D'AOSTA	1,23%	1,23%	Conferma
LOMBARDIA	fino 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro 1,53%; oltre l'1,73% (fasce di reddito)	fino 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro 1,53%; oltre l'1,73% (fasce di reddito)	Conferma
LIGURIA	fino a 28 mila euro l'1,23%; oltre l'1,73%	fino a 20 mila euro l'1,23%; oltre l'1,73%	Aumenta
BOLZANO	Fino a 15 mila euro esenti; oltre i 15 mila euro 1,23%; per i redditi non superiori a 70 mila euro, spetta una detrazione di 252 euro per ogni figlio fiscalmente a carico	Aliquota 1,23%, deduzione dalla base imponibile di 20 mila euro; per i redditi non superiori a 70 mila euro, spetta una detrazione di 252 euro per ogni figlio fiscalmente a carico	Diminuisce
TRENTO	1,23%	1,23%	Conferma
VENETO	1,23%	1,23%	Conferma
FRIULI VENEZIA GIULIA	Fino a 15 mila euro 0,7%; oltre 1,23% (fasce di reddito)	Fino a 15 mila euro 0,7%; oltre 1,23% (fasce di reddito)	Conferma
EMILIA ROMAGNA	fino a 15 mila euro l'1,43%; fino a 20 mila euro 1,53%; fino a 25 mila euro l'1,63%; oltre 1,73% (fasce di reddito)	fino a 15 mila euro l'1,43%; fino a 20 mila euro 1,53%; fino a 25 mila euro l'1,63%; oltre 1,73% (fasce di reddito)	Conferma
TOSCANA	1,42% per i redditi fino a 15.000,00 euro; 1,43% per i redditi fino a 28.000,00 euro; 1,68% per i redditi oltre fino a 55.000,00 euro; 1,72% per i redditi fino a 75.000,00 euro; 1,73% per i redditi oltre i 75.000,00 euro	1,42% per i redditi fino a 15.000,00 euro; 1,43% per i redditi fino a 28.000,00 euro; 1,68% per i redditi oltre fino a 55.000,00 euro; 1,72% per i redditi fino a 75.000,00 euro; 1,73% per i redditi oltre i 75.000,00 euro	Conferma
UMBRIA	fino a 15 mila euro l'1,23%; oltre l'1,43% (fasce di reddito)	fino a 15 mila euro 1,23%; fino a 28 mila 1,63%; fino a 55 mila 1,68%; fino a 75 mila 1,73%; oltre i 75 mila 1,83%	Aumenta
MARCHE	fino a 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro l'1,53%; fino a 55 mila euro 1,70%; fino a 75 mila euro 1,72%; oltre l'1,73% (scaglioni di reddito con aliquota marginale)	fino a 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro l'1,53%; fino a 55 mila euro 1,70%; fino a 75 mila euro 1,72%; oltre l'1,73% (scaglioni di reddito con aliquota marginale)	Conferma
LAZIO	1,73%	Fino a 28 mila euro 1,73%; oltre i 28 mila euro 2,33%	Aumenta
ABRUZZO	1,73%	fino a 15 mila euro l'1,54%; fino a 28 mila euro l'1,66%; oltre i 28 mila l'1,73% (scaglioni di reddito con aliquota marginale)	Diminuisce
MOLISE	2,03%	1,73% per i redditi fino a 15.000,00 euro; 1,93% per i redditi fino a 28.000,00 euro; 2,13% per i redditi oltre fino a 55.000,00 euro; 2,23% per i redditi fino a 75.000,00 euro; 2,33% per i redditi oltre i 75.000,00 euro; Resta salva l'eventualità di un ulteriore aumento dello 0,30% su ogni scaglione di reddito	Aumenta
CAMPANIA	2,03%	2,03%	Conferma
PUGLIA	fino a 15 mila euro 1,33%; fino a 28 mila 1,43%; fino a 55 mila 1,71%; fino a 75 mila 1,72%; oltre i 75 mila 1,73%	fino a 15 mila euro 1,33%; fino a 28 mila 1,43%; fino a 55 mila 1,71%; fino a 75 mila 1,72%; oltre i 75 mila 1,73%	Conferma
BASILICATA	1,23%	Fino a 55 mila euro 1,23%; da 55 mila a 75 mila euro l'1,73%; oltre i 75 mila euro il 2,33%	aumenta
CALABRIA	2,03%	2,03%	Conferma
SICILIA	1,73%	1,73%	Conferma
SARDEGNA	1,23%	1,23%	Conferma

Fonte: UIL Servizio Politiche Territoriali

continua a pg 21

ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF

continua da pg 20

RIPARTO FONDO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2014

REGIONI	RIPARTO IN EURO	POSSIBILE TAGLIO 3%
PIEMONTE	7.993.414.128	239.802.424
V. D'AOSTA	225.292.426	6.758.773
LOMBARDIA	17.555.542.794	526.666.284
BOLZANO	886.970.684	26.609.121
TRENTO	928.856.791	27.865.704
VENETO	8.696.062.457	260.881.874
FRIULI	2.203.171.152	66.095.135
LIGURIA	3.035.036.197	91.051.086
E. ROMAGNA	7.927.444.444	237.823.333
TOSCANA	6.754.520.683	202.635.620
UMBRIA	1.630.639.568	48.919.187
MARCHE	2.816.212.272	84.486.368
LAZIO	10.151.219.587	304.536.588
ABRUZZO	2.389.035.235	71.671.057
MOLISE	570.675.874	17.120.276
CAMPANIA	10.128.219.988	303.846.600
PUGLIA	7.143.580.328	214.307.410
BASILICATA	1.042.970.725	31.289.122
CALABRIA	3.473.716.980	104.211.509
SICILIA	8.801.966.242	264.058.987
SARDEGNA	2.910.662.073	87.319.862
TOTALE	107.265.210.628	3.217.956.319

FONTE UIL Servizio Politiche Territoriali



**OGGI FARE LA SPESA
È PIÙ FACILE, CONVENIENTE**
e la portiamo dove vuoi tu!

www.CASAUILFPL.it
Gruppi di Acquisto

ADERISCI

al Gruppo di Acquisto UILFPL
potrai scegliere tra i migliori
prodotti locali e italiani
selezionati per **qualità,**
convenienza e tipicità

Per informazioni e adesioni
visita il sito www.casauilfpl.it - chiama lo 0631933133 - info@casauilfpl.it



**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni:

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

Riservatezza dei dati sanitari

Accreditato con n. 267/92336 Crediti 3

Professione : Infermiere

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antiblastici

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/84174 Crediti 4

Professione : Infermiere e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

Dal 3 novembre 2014 saranno erogati i seguenti corsi

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale

Accreditato con n. 267/109274 Crediti 8 Per Tutte le Professioni

La documentazione sanitaria

Accreditato con n. 267/109280 Crediti 4 Per Infermiere – Infermiere Pediatrico – Ostetrica/o

NOTIZIE DAI TERRITORI

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 2014

LA SICILIA

CATANIA .29

**CONGRESSO UIL FPL
Parisi: «Menzogne
per giustificare
i contratti bloccati»**

«Il diritto alla salute dei cittadini subisce attentati giornalieri. E altrettanto avviene con le legittime aspettative contrattuali, con la stessa dignità dei lavoratori pubblici. Nella vertenza-Italia il caso Sicilia è emblematico, tra ospedali senza farmaci e precarizzazione selvaggia del personale sanitario, reparti di emergenza a corto di organico e liste d'attesa infinite, a Catania come altrove».

Lo afferma in una nota il segretario generale della Uil di Catania e della Uil Medici Sicilia, Fortunato Parisi, che ieri è intervenuto al congresso nazionale della Uil Fpl in corso a Castellana, in Puglia. Con Parisi anche la delegazione congressuale etnea, guidata dal segretario provinciale dell'organizzazione di categoria Uil, Stefano Passarello, alla presenza del segretario regionale Uil Fpl, Enzo Tango.

Fortunato Parisi, che ha lanciato un appello alla mobilitazione per lo sciopero del pubblico impiego di sabato 8 novembre, ha denunciato la minaccia ai diritti civili - «penso ai malati e soprattutto ai malati poveri, che sono di fatto ormai abbandonati a se stessi» - e sollecitato la «riscoperta della programmazione nell'intervento pubblico». Quindi, s'è soffermato sui contenuti della risposta sindacale.

«La disdetta del protocollo sugli scioperi - continua Parisi - annunciata in questo congresso dal segretario generale aggiunto della Uil, Carmelo Barbagallo, e il "non siamo più disposti a subire", scandito con coraggio e sofferenza dal segretario nazionale della Uil Fpl, Giovanni Torluccio, rappresentano un salto di qualità nella nostra azione. Che non possiamo limitare al solo confronto con il governo Renzi, ma deve essere estesa alla contrattazione regionale e locale. Ci troviamo dinanzi a istituzioni politiche che preferiscono i concerti alla concertazione. Noi siamo pronti a rispondere, in coerenza con la tradizione Uil di protesta mai dissociata dalla proposta, ma senza fare sconti a nessuno. A partire dai Comuni. Anzi, come stiamo già facendo, chiederemo ragione di ogni euro chiesto in tasse ai cittadini e del modo in cui quell'euro viene speso». Dal congresso di Castellana, dal quale Stefano Passarello ha ribadito la richiesta di «dialogo tra Regione, manager delle Aziende ospedaliere e organizzazioni sindacali per colmare le lacune di organico e le carenze di servizi accumulate in questi anni», la Uil di Catania con Parisi ha infine annunciato una campagna di sensibilizzazione «contro le menzogne che hanno accompagnato e giustificato il blocco dei contratti e delle assunzioni».

«Altre sono le spese e gli sprechi del sistema pubblico - conclude Parisi - tant'è che, nonostante i sacrifici dei lavoratori e dei cittadini, la spesa non solo non è diminuita, ma continua a crescere».

PREFETTURA. Ridurre i tempi e le interferenze della malaburocrazia sui cantieri fermi, istituire un fondo (con le banche), per i lavoratori edili in attesa, interventi sul credito

Sono queste le proposte che hanno avanzato ieri Cgil, Cisl Uil e Ugl al tavolo istituzionale per discutere l'economia locale, nell'arco del la parola. Una conferenza permanente con «contingenti».

Carmelo Grassano

«Ridurre i tempi e le interferenze della malaburocrazia sui progetti immobiliari e sui cantieri bloccati delle opere pubbliche insieme con i fondi del ministero degli Interni, di solito, per i lavoratori che, quando con i cantieri scade a parte, devono poter usufruire di misure di sostegno al reddito e di altri servizi di welfare in attesa del sistema del credito alle famiglie e alle imprese per trovare le risorse separate per le imprese medio-piccole che vivono difficili».

**L'ASSESSORE ALLE
INFRASTRUTTURE
ANTICIPA I PROSSIMI
PROVVEDIMENTI**

Il prossimo, bene le ultime proposte avanzate da Cgil, Cisl Uil e Ugl al tavolo convocato dal prefetto Maria Guida Federico, al quale hanno preso parte i rappresentanti della Uil, Ugl e della principali sindacati appaltanti.

Per i prossimi, il vicesegretario Cgil e l'assessore regionale alle Infrastrutture Nicola Tomasi, che ha convocato l'incontro, ha detto che il completamento delle opere della S16 e L16, oltre che il completamento per la prima metà del 2015, sono i due obiettivi principali del piano di lavoro. Il piano di lavoro, che comporta di avere certezza sui tempi necessari per far ripartire i cantieri delle grandi e piccole opere e per avere certezza degli interventi utili per far riavviare gli altri settori gravemente debilitati dalla crisi.

Un incontro importante, questo convocato dal prefetto Maria Guida Federico rispondendo agli appelli corali sull'emergenza lavoro nella nostra città, perché, per la prima volta, e con un programma di lavoro definito, ha visto istituzioni, forze sociali e stazioni appaltanti, tutte attorno allo stesso tavolo.

Le segreterie provinciali di Cgil Cisl, Uil, Filca, Fillea, Feneal e Ugl hanno rappresentato al tavolo il dramma di chi ha perso il lavoro in tutti i settori che vivono la crisi a Catania: agricoltura, edilizia, formazione, commercio quelli in cui l'emergenza è più palpabile. Ma occorre agire presto: «i tempi della disperazione dei lavoratori e delle famiglie - è stato sottolineato - non corrispondono a quelli dei governi, della politica e del sistema delle opere pubbliche».

Tutto questo non può essere più consentito: tutti gli attori, politici, sindacali e imprenditoriali, devono avere la medesima consapevolezza della gravissima fase critica che Catania sta attraversando.

Cgil Cisl, Uil e Ugl di Catania hanno chiesto dunque alle parti datoriali rappresentate in prefettura - fra queste Confindustria, Fce, Rfi, Anas - di ridurre i tempi e le interferenze della malaburocrazia sui progetti eseguibili e sui cantieri bloccati delle opere pubbliche; di istituire un fondo, col contributo degli istituti di credito, per i lavoratori che devono usufruire di misure di sostegno al reddito e ridurre i tempi di attesa; di intervenire sul sistema del credito alle famiglie e alle imprese per trovare soluzioni soprattutto per le imprese medio-piccole che trovano difficoltà di accesso, così come per le famiglie in diffi-



Il ministro Palazzo Minerva, della Prefettura di Catania, ha convocato il tavolo di lavoro per discutere l'economia locale, nell'arco del la parola. Una conferenza permanente con «contingenti».

Incontro operativo in Prefettura fra sindacati e stazioni appaltanti

ROSSELLA JANNELLO

Era un incontro che il sindacato catanese chiedeva da tempo per dare risposte al dramma per il lavoro che manca nel territorio catanese.

Ora, a incontro avvenuto - il tavolo per il lavoro è stato incardinato ieri mattina in prefettura - è chiaro che si tratta di un importante passo in avanti per una ricostituzione che comporta di avere certezza sui tempi necessari per far ripartire i cantieri delle grandi e piccole opere e per avere certezza degli interventi utili per far riavviare gli altri settori gravemente debilitati dalla crisi.

Un incontro importante, questo convocato dal prefetto Maria Guida Federico rispondendo agli appelli corali sull'emergenza lavoro nella nostra città, perché, per la prima volta, e con un programma di lavoro definito, ha visto istituzioni, forze sociali e stazioni appaltanti, tutte attorno allo stesso tavolo.

Le segreterie provinciali di Cgil Cisl, Uil, Filca, Fillea, Feneal e Ugl hanno rappresentato al tavolo il dramma di chi ha perso il lavoro in tutti i settori che vivono la crisi a Catania: agricoltura, edilizia, formazione, commercio quelli in cui l'emergenza è più palpabile. Ma occorre agire presto: «i tempi della disperazione dei lavoratori e delle famiglie - è stato sottolineato - non corrispondono a quelli dei governi, della politica e del sistema delle opere pubbliche».

Tutto questo non può essere più consentito: tutti gli attori, politici, sindacali e imprenditoriali, devono avere la medesima consapevolezza della gravissima fase critica che Catania sta attraversando.

Cgil Cisl, Uil e Ugl di Catania hanno chiesto dunque alle parti datoriali rappresentate in prefettura - fra queste Confindustria, Fce, Rfi, Anas - di ridurre i tempi e le interferenze della malaburocrazia sui progetti eseguibili e sui cantieri bloccati delle opere pubbliche; di istituire un fondo, col contributo degli istituti di credito, per i lavoratori che devono usufruire di misure di sostegno al reddito e ridurre i tempi di attesa; di intervenire sul sistema del credito alle famiglie e alle imprese per trovare soluzioni soprattutto per le imprese medio-piccole che trovano difficoltà di accesso, così come per le famiglie in diffi-

coltà, per evitare tragici episodi come quello recente che ha avuto come vittima Salvatore La Fata.

In tale prospettiva, appare estremamente importante la decisione del prefetto di costituire una conferenza permanente che si riunirà ogni mese per fare il punto dello stato delle cose. Nel frattempo, a cadenza quindicinale, un gruppo di lavoro ristretto, prima di ogni data, dovrà definire i settori da approfondire, stabilire criticità e priorità di interventi e, soprattutto, definire tempi certi di realizzazione di opere e provvedimenti per far crescere l'occupazione e far ripartire l'economia.

In questo senso, le segreterie provinciali di Cgil Cisl, Uil, Filca, Fillea, Feneal e Ugl hanno accolto positivamente le notizie sulla ripresa dei lavori della Metropolitana che già a gennaio 2015 vedranno partire anche il tratto Messima-Misterbianco, opera già finanziata con 192 milioni di euro.

Così come è stata accolta con soddisfazione la notizia, resa nota dall'assessore regionale alle Infrastrutture Torrisi presente all'incontro, del completamento di due arterie "difficili": la strada statale 284 eliminando il tratto tortuoso caratterizzato da pericolose curve, compreso tra lo svincolo di contrada Naviccia e l'ex stabilimento Olistud, già finanziato con 59 milioni di euro e la strada statale «Licodia Eubea-Libertina». Il primo lotto, con i lavori finanziati e già aggiudicati da tempo, non partiva ancora.

Di contro, appare decisamente allarmante quanto comunicato dalle Ferrovie dello Stato che, per quanto riguarda i raddoppi ferroviari previsti anche su Catania, il Cipe abbia già fissato nel febbraio 2013 l'accordo di programma che prevede progetto esecutivo e relativo finanziamento risale al 2003 (1 mld 970 milioni di euro). Ma tale accordo non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

«È proprio in questi casi estremi di malaburocrazia, ribadiscono Cgil Cisl, Uil, Filca, Fillea, Feneal e Ugl provinciali, che l'impegno degli attori presenti oggi al tavolo in Prefettura, istituzioni, associazioni imprenditoriali, governi locali e regionali, deve essere comune e indirizzato verso un obiettivo condiviso per dare una vera svolta a Catania».

NOTIZIE DAI TERRITORI



Piazza Doria, 3 / 18100 IMPERIA
Tel. 0183 24 18 89 – Fax 0183 27 65 28
Cell. 388 254 1305
e-mail: imperia@uilfpl.it



COMUNICATO STAMPA

CORSI DI RIQUALIFICA E PRIMA FORMAZIONE O.S.S. (Operatori Socio Sanitari)

È in corso di perfezionamento il riconoscimento per la riqualificazione e la prima formazione Operatori Socio Sanitari presentata dalla UIL-FPL in collaborazione con l'Ente di Formazione EUROFORM

E' in fase di redazione la determina provinciale di riconoscimento dei progetti per la realizzazione dei percorsi di riqualifica e prima formazione O.S.S., tali progetti, già riconosciuti dalla Regione Liguria, la Provincia di Genova e le ASL 3 e 4, richiedono ancora l'avvallo della Provincia di Imperia che si sta impegnando per rendere più rapido l'iter burocratico necessario.

I progetti prevedono la realizzazione di 7 edizioni di corso, da 30 partecipanti ognuna di cui 5 edizioni (150 persone) per il corso di riqualificazione O.S.S. (corso da 600 ore) e 2 edizioni (60 persone) per il corso di prima formazione O.S.S.

Il corso da 1200 ore di prima formazione ha un costo totale di euro 2.300; all'atto dell'iscrizione dovranno essere versati 500 euro come caparra confirmatoria, i restanti potranno essere pagati in 3 rate oppure potrà essere effettuata una rateizzazione fino a 12 rate tramite una finanziaria convenzionata con l'ente di formazione EUROFORM.

Il corso da 600 ore di riqualifica destinato a personale già in forza alle strutture socio sanitarie presenti sul territorio, ha un costo, per il candidato di euro 1.400; l'azienda contribuirà per un importo pari al 10% del costo complessivo. All'atto dell'iscrizione la caparra confirmatoria è di euro 250,00.

Al termine della fase istruttoria verrà rilasciato, a tutti coloro che hanno effettuato l'iscrizione, la relativa attestazione completa di n. di determina dirigenziale; tale documento consente agli iscritti la prosecuzione del rapporto lavorativo con le proprie aziende conformemente ai disposti della Delibera Regionale in materia.

Il Responsabile Regionale Dipartimento Terzo Settore UIL-FPL

Monica Laura